

# Cgil, Cisl, Uil a confronto sul salario

### Si apre oggi ad Arccia il seminario unitario - Partecipano 330 quadri e delegati - Numerose divergenze nel merito dei problemi - Relazione di Ravenna

ROMA — La riforma della busta-paga e le linee di fondo in vista dei prossimi rinnovi contrattuali, saranno al centro del seminario che si apre stamane ad Arccia. Il dibattito che si concluderà domenica, sarà aperto da una relazione di Tugenero Iavenna, discussa in segreteria e stesa con la collaborazione di una commissione unitaria. I lavori ai quali parteciperanno 330 quadri e delegati sindacali, si svolgeranno a porte chiuse, proprio per consentire un confronto il più ampio e libero possibile. Il seminario sarà, infatti, la sede nella quale Cgil, Cisl e Uil si confronteranno su un approfondito scambio di vedute e ad una sintesi unitaria sulle linee generali che si intendono seguire in vista dei contratti per affrontare la controversa questione della nuova struttura del salario.

I punti di convergenza ci sono, ma sono ancora molto generali. Il documento dell'EUR sulle politiche contrattuali serve che «in rapporto agli obiettivi e alle esigenze che si sono date, nelle categorie realizzano, nelle

piattaforme rivendicative, un responsabile contenimento delle rivendicazioni e la definizione dello scaglionamento degli oneri contrattuali». E poco sopra si era sottolineata «l'esigenza di un reale coordinamento confederale delle politiche contrattuali». Ma cosa significa concretamente tutto ciò? Su questo le opinioni sono molto diverse. Verranno fuori con tutta probabilità durante il seminario.

E ancora, sulla riforma del salario, scartata l'ipotesi di una vertenza generale, si tratta ora di vedere come si raccorda la riforma del salario ai contenuti delle vertenze. Questo dal punto di vista metodologico. Sul contratto, la discussione è anch'essa aperta. Anche in tal caso la piattaforma dell'EUR non entra nel merito e si limita ad alcune definizioni generali: «perquisizione dei trattamenti retributivi e normativi: un più equilibrato rapporto tra salario diretto e indiretto; tra salario contratto e automatismi. Ma proprio sul merito, le divergenze sono ancora ampie.

# 700 sospesi alla Philips di Napoli

### La cassa integrazione chiesta dalla direzione della multinazionale per ottanta giorni - Nuovi incontri la prossima settimana - Le reazioni dei lavoratori

VARESE — L'Ire-Philips ha annunciato l'intenzione di mettere in cassa integrazione a zero ore per ottanta giorni lavorative 700 operai sui 920 dipendenti dello stabilimento di Napoli.

La notizia è la più grave tra gli elementi emessi dalla riunione che si è svolta a Varese tra il coordinamento sindacale e la direzione del gruppo multinazionale che occupa oltre 10.000 persone nel settore degli elettrodomestici.

Mentre l'Ire-Philips prevede stabilità occupazionale e occupazione a Napoli e si affida ad una preoccupante reticenza di fronte alla richiesta sindacale di specificazione dei contenuti dei progetti produttivi previsti nell'area meridionale. Di fronte a questo atteggiamento, il coordinamento Fim del gruppo ha dichiarato lo stato di mobilitazione in tutti gli stabilimenti e avviato una serie di confronti con enti loca-

li e forze politiche.

Un nuovo incontro avrà luogo a Varese il 22 maggio. «Non siamo disposti ad accettare a scatola chiusa la cassa integrazione» questo il primo elemento della Fim di Napoli alla decisione dell'azienda.

«La cassa integrazione — ha confermato — è rafforzata — quella linea di tendenza che già si era manifestata domenica pomeriggio, alla sospensione dello spoglio delle schede. La lista unitaria esce da questa votazione largamente maggioritaria. In prima battuta, infatti, della lista unitaria sono stati eletti il console, compagno Giovanni Agosti, quattro capi sezione Egidio Napoli per la «San Giorgio», Arturo Silano per la «Stefano Canzio», Giorgio Balzani per i «pesatori» e Beniamino Peresini per la sezione «imballatori». Sempre in prima istanza sono stati eletti il compagno Riccardo Canepa, consigliere della sezione «pesatori» e l'indipendente Renato Stefani («Canzio»).

Sono già eletti, inoltre, nella sezione «portabagagli», il capo sezione Zabene e il consigliere Zanone e il consigliere Rondanina della sezione «cassini» e barilari.

Questi altri tre erano candidati interni, di sezione, non collegati, cioè, né con la lista unitaria né col collettivo portuale». Di quest'ultimo in prima battuta non è passato alcun candidato.

Questa scelta affermata unitaria è estremamente significativa non solo di per sé, ma, soprattutto, perché queste elezioni hanno avuto, rispetto al passato, caratteristiche per molti versi nuove. Vediamole. Intanto i candidati unitari hanno presentato un programma, una proposta complessiva incentrata su tre punti fondamentali:

- 1) Una precisa scelta di campo nella lotta contro il terrorismo e l'eresione, in difesa delle istituzioni democratiche e della Repubblica.
- 2) La piena adesione alla linea sindacale scaturita dal-

# Successo delle liste del sindacato unitario Alle elezioni del porto di Genova bocciati i candidati del collettivo

### Confermati i primi risultati - Già eletti il console della Compagnia, numerosi capisezione e consiglieri Ballottaggio per i viceconsoli - Il sì ad un programma rigoroso - Dichiarazione di Virgilio Gallo

Dalla nostra redazione

GENOVA — Il completamento degli scrutini di questa prima tornata elettorale per il rinnovo delle cariche sociali della compagnia unica fra i lavoratori delle merci varie (CCLM) del porto di Genova ha confermato — e rafforzato — quella linea di tendenza che già si era manifestata domenica pomeriggio, alla sospensione dello spoglio delle schede. La lista unitaria esce da questa votazione largamente maggioritaria. In prima battuta, infatti, della lista unitaria sono stati eletti il console, compagno Giovanni Agosti, quattro capi sezione Egidio Napoli per la «San Giorgio», Arturo Silano per la «Stefano Canzio», Giorgio Balzani per i «pesatori» e Beniamino Peresini per la sezione «imballatori». Sempre in prima istanza sono stati eletti il compagno Riccardo Canepa, consigliere della sezione «pesatori» e l'indipendente Renato Stefani («Canzio»).

Sono già eletti, inoltre, nella sezione «portabagagli», il capo sezione Zabene e il consigliere Zanone e il consigliere Rondanina della sezione «cassini» e barilari.

Questi altri tre erano candidati interni, di sezione, non collegati, cioè, né con la lista unitaria né col collettivo portuale». Di quest'ultimo in prima battuta non è passato alcun candidato.

Questa scelta affermata unitaria è estremamente significativa non solo di per sé, ma, soprattutto, perché queste elezioni hanno avuto, rispetto al passato, caratteristiche per molti versi nuove. Vediamole. Intanto i candidati unitari hanno presentato un programma, una proposta complessiva incentrata su tre punti fondamentali:

- 1) Una precisa scelta di campo nella lotta contro il terrorismo e l'eresione, in difesa delle istituzioni democratiche e della Repubblica.
- 2) La piena adesione alla linea sindacale scaturita dal-

l'assemblea nazionale dei quadri e dei delegati dell'EUR.

3) Affronta i problemi dell'efficienza e della competitività del sistema portuale e precisa le linee di movimento di un processo di rinnovamento della compagnia come moderno strumento di partecipazione e di controllo operaio.

In secondo luogo, il voto dei lavoratori portuali è stato più omogeneo, più compatto rispetto al passato; ciò è dovuto al fatto che i portuali della compagnia sono stati chiamati a pronunciarsi su una lista unitaria (sostenuta dal PCI, dal PSI e da indipendenti) e su un programma rigoroso, elaborato e discusso con i portuali stessi in decine di riunioni.

Da queste votazioni, in ultima analisi, viene un segnale che indica come siano in via di superamento quei molti personalismi che avevano contrassegnato le passate elezioni. Ed è in questa cornice che si colloca quel processo di accorpamento fra comunisti, socialisti e indipendenti che ha consentito di giungere alla formazione di una lista unitaria di candidati e alla elaborazione di quel programma sulla cui validità i portuali già si sono espressi in così larga misura. Di qui anche il gran numero di preferenze che hanno raccolto i candidati unitari.

Ora occorre consolidare questa unità, estendere ed approfondire fra i lavoratori il consenso sul contenuto del programma per rassicurare attorno ad esso quel processo unitario che già ha dato notevoli risultati. Punto d'appoggio sono le elezioni di ballottaggio per quelle cariche sociali per le quali i candidati in questa prima tornata elettorale non hanno raggiunto il quorum necessario (il 50 per cento più uno dei voti) ballottaggio che, come per scrivere la legge, deve svolgersi entro una settimana. Nella seconda tornata elettorale, dunque, si presenteranno due candidati alla carica di vice console (sono sei i vice consoli da eleggere); sei della lista unitaria e altrettanti del «collettivo». Eccoli (tra parentesi i voti riportati in questo primo turno): per la lista unitaria Paride Batini, comunista (236), Matteo Fasano, socialista (218), Dioniso Ferrigno, comunista (196), Ferruccio Maggi, socialista (186), G.B. Baccaro, comunista (187), Emilio Capello, socialista (162). Per il collettivo: Barilari (157), Bartolini (73), Rossi (73), Monaco (61), Amunoz (21) e Baricelli (21).

Sui risultati di questo primo turno elettorale il segretario generale della CILM, Virgilio Gallo, ci ha rilasciato questa dichiarazione: «Anche i lavoratori portuali genovesi, quindi, come tutti i lavoratori italiani, hanno risposto in

modo chiaro le posizioni anticorrotte, confermando ed ampliando il consenso attorno alla linea unitaria che ha come suoi cardini il "bi-nomio" e il rinnovamento della compagnia. I risultati raggiunti non cancellano — ha proseguito Gallo — le cause dello sbandamento che si è avuto in alcuni momenti fra i lavoratori del porto di Genova. Occorre ora una maggiore iniziativa per recuperare alla lotta unitaria quelle frange di lavoratori che sono state fuori dalla posizione contraria agli interessi della classe operaia. Il gruppo dirigente della CILM che uscirà eletto al ballottaggio dovrà impegnarsi per il rilancio produttivo del porto genovese con più coraggio, combattendo, senza timori le posizioni di rendita parassitaria, le aree di assistenza improduttiva».

Giuseppe Tacconi

# Giornata di lotta del Sud per le zone interne

CATANZARO — Una grande mobilitazione a livello meridionale: questa la richiesta dei sindacati calabresi rivolta alle organizzazioni nazionali di categoria e alla segreteria regionale della Federazione unitaria. I sindacati calabresi premono perché l'impegno assunto dal governo sulla predisposizione di un piano interregionale di sviluppo per le zone interne sia mantenuto e venga portato al più presto a compimento. Già in un incontro svoltosi il 3 febbraio scorso il ministro per il Mezzogiorno, De Mita, si impegnò a predisporre, entro 60 giorni, il progetto per le zone interne. Di fronte ai continui rinvii le segreterie regionali della Federbraccianti Cgil, Pisba-Cisl e Uilba-Uil, ritennero necessario che «la vertenza si proietti all'esterno» e aduate iniziative di mobilitazione a livello meridionale, da realizzarsi entro il corrente mese, per imporre il mantenimento degli impegni presi che sono vitali al fine dello sviluppo produttivo di intere aree del Mezzogiorno e, quindi, della Calabria.



# Accordo per il contratto dipendenti case popolari

ROMA — L'ipotesi d'intesa per il nuovo contratto nazionale dei lavoratori degli Istituti autonomi case popolari, raggiunta nei giorni scorsi fra l'Aniaep e la Federazione lavoratori degli enti pubblici, è attualmente al vaglio e all'approvazione degli undici mila dipendenti degli Istituti. Il dato più importante dello accordo (il contratto scadrà il 31 dicembre '79) è costituito dall'impegno preso dall'Istituto case popolari di definire entro il prossimo 30 giugno il piano dei lavori in appalto previsti dalla legge 513 del 1977 che stabilisce uno stanziamento su tutto il territorio nazionale di 1.078 miliardi per l'edilizia economica e popolare. L'introduzione del canone sociale di risanamento dei bilanci degli Iacp.

Con il nuovo contratto si dà unitarietà nazionale al trattamento economico, normativo e giuridico del personale, si comincia a mettere

# Incontri dei tessili per lo sciopero del 26

ROMA — In preparazione dello sciopero nazionale di categoria e della manifestazione di Roma del 26 maggio, la segreteria della Fulca (lavoratori tessili) si è incontrata con le rappresentanze delle organizzazioni femminili dei partiti. Al centro del confronto gli obiettivi di riassetto nella parità di genere e intendono sottoporre al voto del 26 giugno la manifestazione del 26 giugno che si riassume nella parola d'ordine dell'iniziativa: «per l'occupazione femminile, per il piano di settore, contro il lavoro nero».

Ci sono — è stato sottolineato nel corso della riunione — da rappresentare della Fulca Augusta Reccati, i ritardi che il sindacato deve superare rispetto alla problematica più generale della condizione femminile. Questione di fondo, alla quale si richiamano tutti gli altri

problemi, rimane quella dell'occupazione a cui sono indissolubilmente legati i temi su cui si è maggiormente concentrata l'attenzione della riunione. Pur trattandosi di un problema specifico della categoria e delle donne investite più in generale tutto il movimento. Va pertanto affrontato, richiede un impegno più complessivo di tutto il movimento sindacale assieme a tutte le forze politiche e sociali interessate — è detto in una nota — al progresso economico e civile della società». Sul lavoro nero e a domicilio, così come sui problemi relativi all'attuazione della legge per la parità, sono stati decisi i contatti specifici per definire un impegno comune delle organizzazioni sindacali e di quelle femminili.

# Perché tarda il negoziato per i ferrovieri e piloti?

### Ancora, nonostante gli impegni, nessuna convocazione dai ministeri - Confermato lo sciopero nelle FS per il 25 - Silenzio Intersind per il personale di volo

ROMA — Le vertenze contrattuali dei lavoratori dei trasporti, ferrovieri e personale di volo (tecnici, assistenti e piloti), continuano a segnare il passo. Il rinvio degli incontri già fissati e la sospensione momentanea delle azioni di lotta, decisi con grande senso di responsabilità dalle organizzazioni sindacali di fronte alla situazione determinata nel Paese con il barbaro assassinio di Moro, rischiano, se non interverranno, con estrema sollecitudine, fatti nuovi, di trasformarsi in un ulteriore appesantimento del clima del negoziato. A completare negativamente il quadro si sono poi aggiunte iniziative come quella presa dal pretore di Roma nei confronti di alcuni dirigenti dell'Anpac (associazione autonoma piloti), rag giunti da avvisi di reato in concomitanza con la perquisi-

zione, unanimemente condannata dai dirigenti sindacali della sede della organizzazione autonoma. La presidenza dell'Anpac si incontra oggi con il presidente della Commissione Trasporti della Camera, compagno Libertini.

Vediamo in concreto come stanno le cose. Iniziamo dai ferrovieri. La vertenza va avanti faticosamente da due anni. Risultati parziali di non negabile valore sono stati conseguiti. Rimangono da sciogliere però i nodi di fondo anche se si è già manifestata la riaffermata disponibilità ad affrontarli in concreto.

Le proposte del sindacato si sono andate precisando e puntualizzando nel corso di convegni e seminari e da oltre un mese sono state sottoposte al ministro dei Trasporti come base per il con-

fronto. La trattativa su uno dei punti qualificanti, il premio di produzione, «strettamente collegato agli altri (nuova organizzazione del lavoro, riforma dell'azienda, diverso assetto contrattuale della categoria) proprio perché inconcepibile come fatto a se stante, disgiunto dal resto della piattaforma, ha subito una annata alcuna convocazione scorsa in seguito all'assassinio di Moro.

Il ministro Vittorio Colombo si impegnò ad incontrare i sindacati per i primi giorni di questa settimana. Ma ancora dal ministero dei Trasporti non è giunta alcuna convocazione. Anzi il ministro rimarrebbe assente dall'Italia, a quanto risulta, fino agli inizi della settimana entrante.

I sindacati che la settimana scorsa decisero di spostare di sette giorni lo sciopero nazionale di 24 ore della categoria già indetto per un giorno precedente, il 18 maggio, ammettono e accettano grande importanza all'incontro.

Al momento dell'aggiornamento del confronto, una decina di giorni fa, le posizioni fra sindacati e ministero dei Trasporti erano ancora divergenti. Raggiunta infatti l'ipotesi sulla decorrenza del premio a partire dal 1. gennaio 1978 e sulla sua entità (90 mila lire mensili medie per ogni lavoratore) mancava da definire cosa si sarebbero riservati i fondi per la copertura della spesa. Il governo sostiene la tesi dell'autofinanziamento, cioè il reperimento dei fondi attraverso un aumento della produttività fisica e, in pratica, il blocco delle nuove assunzioni già decise, il sindacato affermava e afferma che pur non escludendo la possibilità di un parziale autofinanziamento con misure di razionalizzazione e di riorganizzazione del lavoro, che richiedono comunque tempi lunghi, il costo del premio deve essere sostenuto dal Tesoro.

Dall'esito del confronto su questo punto dipende, natu-

ralmente, la conferma o la sospensione dello sciopero già proclamato dalla categoria e che si dovrebbe tener conto di un programma, una proposta complessiva delle organizzazioni sindacali) per le aree contrattuali del personale di volo e cioè degli assistenti, dei tecnici e dei piloti. Anche il ministero del Lavoro con il quale la Federazione di categoria (Fulca) ha avuto un incontro una decina di giorni fa per cercare di sbloccare il negoziato, tace. Dopo la sospensione della settimana scorsa il sottosegretario Pumilia si era impegnato a convocare nuovamente le parti per i primi giorni di questa settimana. Ancora però alla Fulca non è giunto alcun invito. La stessa sorte sembra aver subito l'incontro programmato dal ministro dei Trasporti con l'Anpac per un esame dei rapporti fra aziende (Alitalia e Ati) e piloti.

Una situazione che oggettivamente rischia di portare acqua al mulino di quanto, all'interno delle organizzazioni autonome, sembrano essere alla ricerca di sempre nuovi pretesti per non propri aderenti, piloti, ma il discorso potrebbe valere anche per i ferrovieri della Fisafs ad agitazioni dirette soprattutto contro gli utenti.

# Ancora bloccata la vertenza FIAT

ROMA — Non sarebbe servita a sbloccare la vertenza sull'orario di lavoro (la mezzogiornata di mensa per i turnisti) la riunione «al vertice» svoltasi ieri mattina a Roma tra il vicepresidente della Fiat Umberto Agnelli e la segreteria della Federazione lavoratori metalmeccanici guidata da Gelli, Mattina e Ben-

**Vai a vincere questa bellissima Lancia Gamma 2000**

**e... un pallone d'oro la settimana?**

Prendi un pacchetto vuoto di bilame Gillette Gillette o di lame Gillette Platinum Plus e rispondi subito al Grande Concorso "Chi vincerà i Mondiali 78?"

Partecipare è facile! Prendi un pacchetto di bilame Gillette Gillette o di lame Gillette Platinum Plus e mettilo in una busta insieme alla cartolina Concorso Gillette che trovi dal rivenditore oppure ad un foglio qualsiasi sul quale scrivi il tuo nome, cognome, indirizzo ed il nome della squadra che - secondo te - vincerà i Mondiali di Calcio '78 in Argentina. Spedisci a Gillette - Casella postale 4272 - Milano.

Qualunque sia la tua risposta, anche se non indovini, partecipi alle 12 estrazioni settimanali di un pallone d'oro (300 grammi!), dal 20 marzo al 5 giugno '78. Rispondi subito, parteciperai a più estrazioni e più cartoline spedisci più possibilità hai di vincere.

Continua ad inviare cartoline fino al 20 giugno e se indovini la squadra che vincerà ai Mondiali in Argentina allora parteciperai anche all'estrazione della splendida Lancia Gamma 2000.

**Prima rispondi... prima vinci!**

Argentina '78

**SCIROPPI NATURALI 11 GUSTI per tutti i gusti**

ARANCIO AMARENA CAFFÈ D'ORZATEMA LIMONE TAMARINDO MENTA ORZATA CEDRATA GRANATINA POMPELINO

**SENZA COLORANTI**

**PICCOLA PUBBLICITÀ**

**AFFITTO APPARTAMENTI**

800 APPARTAMENTI Villa Arredati - Adriatico - Giugliano 100.000.200.000. Tel. 0541.16600.

**Incontro al ministero sui prezzi agricoli CEE**

ROMA — Il ministro dell'Agricoltura, Marcoa, ha discusso con i rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole (Coidre, Confagricoltura, Confcooperativa) e con i responsabili delle commissioni agrarie del PCI, della Torre e del PSI, Salvatore i risultati della recente maratona di Bruxelles sui prezzi comuni ed il pacchetto Mediterraneo. In relazione alla riserva su tali decisioni presentata dall'Italia — informa una nota ministeriale — le organizzazioni hanno espresso unanime consenso ed apprezzamento per l'azione portata a sarti dalla delegazione italiana nella difficile trattativa. Esse hanno comunque ribadito al ministro il sostegno alla proposta delle rispettive valutazioni sulle misure ricomprese nelle decisioni di Bruxelles. Il ministro Marcoa riferirà in Parlamento